

25 APRILE

Sguardo al tricolore

Sentita cerimonia in piazza. Mai così tanti cittadini per onorare i Caduti per la libertà

di LUCA GUERINI

Il 78° anniversario della festa della Liberazione – celebrato in piazza Duomo martedì scorso – per commemorare la liberazione dell'Italia dal nazifascismo, la fine dell'occupazione nazista e la definitiva caduta del regime fascista – ha visto una grande partecipazione sia di autorità civili e religiose sia di cittadini. Comune e Comitato per la promozione dei principi della Costituzione Italiana hanno stilato un programma ricco di spunti e occasioni di riflessione.

La città ha onorato al meglio i cremaschi caduti per la libertà, consapevole che il 25 Aprile debba proseguire ogni giorno con una resistenza quotidiana e determinata nel portare avanti gli ideali che quegli eventi ci hanno trasmesso. La banda Giuseppe Verdi di Ombriano-Crema ha impreziosito la festa eseguendo l'inno d'Italia, quello europeo e brani patriottici.

La cerimonia, organizzata in piazza, con la sola deposizione della corona d'alloro presso il Famedio sotto i "voltoni" del Comune, è cominciata in cattedrale con la partecipazione di gruppi e autorità alla santa Messa delle 10. A seguire il breve corteo dietro alle bandiere e ai labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, in primis l'Anpi, sezione di Crema.

Il sindaco Fabio Bergamaschi, accompagnato dall'intera Giunta, con presenti anche diversi consiglieri di maggioranza e minoranza, ha tenuto un significativo e apprezzato discorso, definendo subito questa giornata "importante per la nostra comunità nazionale per testimoniare il valore dei diritti e delle libertà democratiche, si incarnano i principi e gli alti valori morali e politici della Resistenza e dalla Costituzione, sua figlia. La Festa madre, generativa, in quanto presupposto di ogni altra celebrazione civile nazionale. Perché il lavoro, sotto il giogo della dominazione, sarebbe schiavitù e non emancipazione. Perché la Repubblica, senza Liberazione, nemmeno esisterebbe".

25 APRILE, IERI E OGGI

Perché l'Unità nazionale, in uno stato fascista, alieno alla democrazia, non sarebbe la celebrazione di un comune e genuino sentimento popolare di amor patrio, "ma un semplice dato geografico di confini entro i quali si consumerebbero sopraffazioni e lacerazioni sociali". Settantotto anni dopo, festeggiare questa giornata per Bergamaschi ha ancora una pienezza di senso. Innanzitutto "è memoria e omaggio ai valorosi e giusti che vollero lottare per gli ideali di giustizia e libertà. A chi, autentico patriota, fu perseguitato, calpestato, violentato o esiliato per la sua opposizione al Fascismo e al Nazismo. Ai tanti che diedero la vita"

Un 25 Aprile, dunque, da celebrare nella prospettiva della storia, come data di fondazione della nostra democrazia, presupposto di una società italiana mondata dagli orrori delle prevaricazioni totalitarie, avvio di una lunga stagione di pace, prosperità e stabilità.

"Ma un 25 Aprile anche dell'oggi, che ci chiama alla responsabilità di saper leggere e contrastare, qui e ora, fascismi di ogni risma e autoritarismi di ogni specie". Il primo cittadino, aggiornando il discorso, ha ricordato come la violenza come metodo sia purtroppo tornata nella storia. "Devasta l'Ucraina nella brutale e ingiustificabile guerra di invasione russa avviata nel cuore dell'Europa. Opprime la rivolta di donne e giovani iraniani che anelano alle più elementari libertà, negate dal regime teocratico. Minaccia l'Indo-pacifico. Agita

costantemente l'Africa". Situazioni lontane dalla tutela e promozione dei diritti umani della solidarietà sociale.

La Resistenza, allora, non è affare di soli storici, "ma patrimonio morale e culturale di ideali che non cristallizzano. Valori che allora ispirarono l'impresa di un popolo in armi che contrastò e vinse chi impose la guerra, l'odio, il predominio, per aprire una stagione di pace, giustizia, democrazia e libertà. Valori che oggi sorreggono ancora questa impalcatura sociale. I diritti, le libertà e la prosperità economica di cui godiamo sono i frutti prelibati di quella vicenda, con cui tutti noi nutriamo la nostra convivenza civile".

Inammissibile per Bergamaschi il negazionismo, così come l'utilizzo della Resistenza "come elemento di frattura sociale".



Dall'alto: il corteo, il tricolore esposto in Comune, le autorità, i tanti cittadini presenti, l'omaggio del sindaco ai Caduti cremaschi, le associazioni e la bicicletтата



Il sindaco ha invitato tutti a volgere lo sguardo verso il tricolore, "che con il Comitato abbiamo scelto come simbolo di questa giornata. In esso avvertiamo un'appartenenza perché questo esprime tutto ciò che di buono, di bello e di giusto sappiamo creare nella società di oggi, in cui ci riconosciamo, di cui ci sentiamo parte. Una società libera, democratica, aperta. Una società antifascista. E allora tutti lo possiamo gridare: Viva la Liberazione, viva la Costituzione, viva la Repubblica, viva l'Italia!".

Tanti gli applausi, anche per il successivo discorso del presidente di Anpi Crema Paolo Balzari. Il quale, esprimendo riconoscenza per i giovani che diedero la vita per la libertà e respingendo ogni barlume di revisionismo storico, ha definito il 25 Aprile "una festa che unisce tutti perché è grazie a quei giovani se oggi viviamo in un Paese democratico fondato su una Costituzione che afferma e difende il diritto di essere liberi e uguali. L'insegnamento è di lottare sempre per il nostro futuro, sacrificando qualcosa di noi per il bene di tutti".

Dopo la cerimonia la sala consigliere ha ospitato la proiezione del cortometraggio *Anita, la ragazza partigiana* a cura di Michele Mariani e del Comitato per la promozione dei principi della Costituzione presieduto da Gabriele Cavallini.

BICICLETTATA E MUSICA

Dopo la significativa cerimonia di piazza Duomo, le commemorazioni della festa della Liberazione sono proseguite al pomeriggio.

Alle 14, da Largo Partigiani d'Italia, è partita la tradizionale bicicletтата *In bici per la Resistenza* per le vie della città, con omaggio ai Caduti per la libertà ricordati in alcuni luoghi di Crema attraverso targhe e lapidi. Davanti a tutti a far da cicerone Paolo Balzari, presidente di Anpi Crema.

La pioggia, arrivata poco dopo, non ha guastato i piani degli organizzatori. La conclusione del tour è avvenuta presso l'Arci di San Bernardino con una merenda confezionata in collaborazione con l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, sezione di Crema. Tra i presenti alla bicicletтата, l'assessore Franco Bordo e il collega Giorgio Cardile. Una cinquantina i cittadini che hanno preso parte all'iniziativa.

I festeggiamenti per il 25 Aprile si sono conclusi nel chiostro del Centro culturale Sant'Agostino con *Storie e canzoni della Resistenza*, tratti dal racconto *Pasqua di Sangue* di Mario Mantovani, iniziativa in collaborazione con Collettivo Memoria Civile.

ellegi

CREMA-LODI: PROVE D'ALLEANZA

In un recente intermeeting dei Rotary club di Crema (presieduto da Marco Cassinotti) e Lodi (da Massimiliano Linguardi) – al Teatro delle Vigne – s'è affrontato il tema delle relazioni tra le due città, non nuovo sulla sponda cremasca. Anche il consigliere regionale del Pd, Matteo Piloni, infatti, aveva avviato la propria campagna elettorale per il Pirellone – dove è stato confermato in minoranza – puntando su questo tema. L'altra sera i due sindaci Fabio Bergamaschi e Andrea Furegato hanno allungato la mano oltre i confini dei Comuni che amministrano e si sono trovati d'accordo. D'accordo sull'opportunità di approfondire i rapporti, costruirli, valorizzando le rispettive potenzialità. Le due cittadine, è chiaro, hanno un simi le contesto produttivo, guardano entrambe a Milano e stanno vivendo le medesime dinamiche su infrastrutture e transizione. Furegato ha parlato di territori omogenei e vicini, evidenziando la necessità di collaborare su molti fronti.

"Due città così vicine per molti aspetti e nella realtà dei fatti, così lontane per altri. Durante la serata il rapporto tra Crema e Lodi è stato indagato in una prospettiva storica, con l'intervento davvero magnetico del cremasco Pietro Martini, quanto in chiave contemporanea, insieme all'amico Furegato – commenta Bergamaschi –. Vogliamo aprire una nuova stagione delle relazioni 'oltre Adda', più stretta, sinergica e sempre giocata in positivo: mai contro qualcun altro, ma per un miglior protagonismo del sud della Lombardia nella sua interezza. A cominciare dalla Provincia di Cremona, che sarà tanto più forte quanto il Cremasco più forte".

Alla conviviale il sindaco ha ricordato come oggi il Cremasco abbia rilanciato la coesione territoriale nell'Area Omogenea dei 48 Comuni, "esperienza che non deve rimarcare le differenze da Cremona, ma la propria peculiarità".

Insomma, lo sguardo di Crema verso Lodi non rinnega il nostro capoluogo, piuttosto "apre nuove connessioni". Crema-Lodi, un rapporto tutto da inventare, ma che parte da alcuni legami già stretti. Una sfida che la nostra amministrazione raccoglie determinata.

LG

Centro diurno "Il sole": camminata di condivisione

Grandi sorrisi e occhi pieni di felicità si sono potuti osservare tra gli utenti del Centro diurno per disabili "Il Sole", servizio gestito dalla Cooperativa Sociale Società Dolce e accreditato alla Comunità Sociale Cremasca. L'occasione è stata la seconda edizione (la prima ha avuto luogo nel 2019, poi tre anni di interruzione forzata causa pandemia e relative restrizioni) della *Camminata di primavera*, svoltasi lo scorso venerdì 21 aprile.

Un'iniziativa organizzata in risposta al desiderio espresso da molte famiglie dei ragazzi e delle ragazze del Cdd di creare un'occasione conviviale e di ritrovo. Forte l'adesione registrata. Come da programma, i partecipanti si sono riuniti già alle ore 10 presso la struttura della Fondazione Douglas Scotti. Prima di mettere in spalla lo zainetto con il necessario e incamminarsi, il tradizionale momento con brevi interventi istituzionali.

Quindi Laura Feltrinelli, presidente della Fondazione, affiancata da alcuni consiglieri, ha colto l'occasione per ringraziare sia quanti hanno aderito sia coloro che hanno provveduto all'organizzazione. Anastasie Musumary, assessora comunale con delega al Welfare e alla Coesione sociale, invece, ha portato i saluti di tutta l'amministrazione comunale, in particolare del sindaco Fabio Bergamaschi impegnato in mattinata in



una riunione. "È bello vedervi qui in tanti e offrire questa giornata di condivisione", ha dichiarato, sottolineando l'importanza della presenza anche del mondo scolastico. Infatti, all'iniziativa hanno preso parte due classi dell'Istituto Sraffa di Crema, precisamente una del corso Sociale – per offrire supporto durante la camminata – e una di Enogastronomia e ospitalità alberghiera, che ha provveduto al servizio in sala durante il pranzo.

Tra applausi e altri forti ringraziamenti all'équipe del Cdd e alla coordinatrice del servizio Chiara Tedoldi, è stata avviata la camminata per il santuario di Santa Maria

della Croce. Dove ad attenderli c'era padre Armando Tovalin, che li ha guidati alla scoperta della storia e dell'arte della basilica.

A seguire, presso l'oratorio parrocchiale della comunità cittadina, tutti con le gambe sotto il tavolo per il pranzo a buffet, che è terminato con i dolci offerti dalla Fondazione Douglas Scotti.

Spazio poi al relax, con quattro chiacchiere in amicizia e poi di nuovo in cammino per rientrare al Centro Diurno. Tutti felici, in primis gli utenti, per la bella giornata di condivisione.

Francesca Rossetti